

Introspezione collettiva del nostro io.

Ho trovato molto utile presentarmi e conoscere i miei compagni durante la prima lezione svolta con il professor Moretti perché mi ha consentito di guardarmi dentro e spulciare in quelli che sono i meandri della mia personalità, ciò mi ha reso conscio di come posso aiutare le persone nell'ambiente circostante e soprattutto palesandomi come i miei compagni nelle loro diversità possono sempre insegnarmi qualcosa.

Sapere chi siamo e conoscere con chi lavoriamo rende il lavoro più efficiente, d'altronde il sogno condiviso vale più del sogno singolo.

Il lavoro.

Interrogandoci su ciò che è il lavoro per noi abbiamo avuto modo di comprendere che ognuno di noi attribuisce diverso significato a questa parola per via delle proprie esperienze personali.

Quello che per me è imprescindibile, resta il modo in cui una persona interpreta il proprio lavoro, ambendo sempre al massimo delle proprie possibilità.

Il lavoro ben fatto.

Grazie alla lettura di questo libro si evince che il senso del perché facciamo le cose è dettato da come le facciamo, il piacere di fare del bene a noi stessi non ha mezzi di paragone per nobilitare il nostro essere, creando un'identità che caratterizzerà ogni passaggio della nostra vita tramite l'abitudine nel farlo. Non sempre si può dominare un fattore non dipendente da noi ed è proprio per questo che conviene fare tutto al massimo delle nostre possibilità, perché non c'è nulla di peggiore che un rimpianto.

I modelli.

Ho sempre creduto che rubare qualcosa da chi è migliore di me fosse la miglior soluzione per mettermi alla prova, da quando siamo nati viviamo di insegnamenti continui per poter crescere e non si smette mai di imparare. Ognuno di noi ha dei modelli di vita che ci misurano per quelli che sono i nostri obiettivi e quindi misurandoci ogni giorno alla ricerca di quei centimetri che ci mancavano.

Lavoro di gruppo e podcast.

Rilegandomi ai modelli, grazie al lavoro di gruppo siamo riusciti ad approfondire delle strutture aziendali alberghiere di massima eccellenza, portando quattro modelli abbiamo tratto il significato di modernità e filosofia aziendale delle relative strutture traendo che le persone non ricercano beni e servizi ma bensì storia e magia.

Il leader.

Tra modelli e leader non sempre c'è un nesso in quanto le caratteristiche di un leader sono ben delineate sia sul piano teorico che su quello pratico. Per essere leader innanzitutto ci vuole una padronanza di se stessi (riconducibile al lavoro ben fatto) che non si ottiene dalla semplice applicazione della teoria ma grazie ad un lavoro personale molto più sofisticato. Non si può risolvere i problemi altrui se prima non sappiamo risolvere i nostri, solo grazie ad una sfida interiore si raggiungeranno le opportunità che poi si moltiplicheranno di conseguenza.

Processo decisionale rapportato agli altri.

Qualità indispensabile di un leader è saper prendere le giuste decisioni, naturalmente valutando la complessità che porta a diversità di bisogni, obiettivi, risorse, potere e rispetto ad ogni persona comprendere il motivo delle nostre scelte è fondamentale. Per quanto si possa essere razionali ci si troverà sempre di fronte a possibili alternative, aspettative, preferenze, conseguenze solo lì e emergerà il vero leader.

Processo decisionale personale.

Se troviamo difficile prendere decisioni rapportate ad altre persone lo stesso vale per quelle personali che però incidono molto di più sulla caratura emozionale di noi stessi. Spesso saper gestire le nostre emozioni per prendere la scelta corretta determina già il raggiungimento di un primo obiettivo, le ambiguità nella nostra testa saranno sempre pronte a farci scivolare ponendo polivalente la scelta tra razionalità limitata e conformità alle regole, sta a noi valutare ciò che più porterà benefici.

I campi organizzativi e lavoro di gruppo.

Abbiamo fondato la nostra ricerca su quelli che sono i campi organizzativi di HIA ovvero: identità, talenti, valori, storia e visione suddividendo per ogni campo dei sottocampi che rispecchiano i valori che differenziano ogni organizzazione o persona, questo fa notare la complessità interiore di persone ed organizzazioni che portando a diversità si manifestano uniche.

Ogni maledetta domenica.

Con questa visione abbiamo compreso come il risultato del lavoro non sempre dipenda da noi ma quello che non può mancare rimane la voglia di voler ottenere i propri obiettivi e sogni, nessuno lo farà per noi quindi bisogna sempre essere affamati conquistando ogni giorno qualcosa in più del precedente.

L'organizzazione.

Ogni struttura organizzativa si differenzia in base all'orientamento che l'organizzatore vuole dare, i valori per ognuno di noi sono differenti ma i requisiti per un buon funzionamento sono obiettivi, problem solving, motivazione, team building, vision, merito e sense making.

Ciò che mi è rimasto.

Alla fine di queste venti ore il mio bagaglio si è allargato consentendomi maggiore consapevolezza e determinazione per quelli che sono i miei obiettivi personali e lavorativi. Ampliando competenze tecniche interiori che solo grazie a questo tipo di lavoro si possono migliorare.